

MILANO.CORRIERE.IT

Thomas Passera, 18enne genio della matematica, sbaraglia 10 mila coetanei

La matematica è nel suo Dna, una passione - coltivata fin da bambino - che lo ha già portato in passato a vincere diverse competizioni a livello nazionale. Ora però Thomas Passera, 18 anni, studente dell'ultimo anno al liceo di Scienze applicate «Frisi» di Monza, ha sbaragliato la concorrenza di 10 mila coetanei provenienti da 500 scuole e si è aggiudicato il Gran Premio di matematica applicata promosso dall'Università Cattolica. Ha passato con scioltezza la prima selezione: su 10 mila concorrenti ne sono rimasti 600, divisi nelle sedi dell'Università di Milano e Roma, a sostenere la prova finale. «Era difficile:tre quesiti da dimostrare e cinque domande a risposta chiusa. Però mi piacciono le sfide, mi sentivo bene e mi sono messo al lavoro - racconta -. Alcuni quesiti erano di matematica pura, altri più legati all'economia».

Non pensava proprio ad un risultato così straordinario. Lo ha capito quando ha ricevuto il diploma nell'aula magna dell'Università Cattolica, davanti a tanti studenti, tra cui altri quattro compagni del suo stesso liceo. Alle gare è abituato, ne ha fatte diverse con ottimi risultati sia di matematica che di chimica, vincendo il titolo nazionale alle scuole medie e arrivando terzo con l'intera classe alla prova di «Matematica senza frontiere» in autodromo a Monza.

«Ho coltivato l'amore per le materie scientifiche fin da piccolo», racconta Thomas. «In estate in Polonia, il Paese di mia mamma, ho partecipato a diversi laboratori di robotica o di scienze, ma non ho mai trascurato nemmeno le materie umanistiche. Adesso ho una predilezione per la matematica e la chimica, ma mi interessa anche la filosofia, soprattutto Hegel e Nietzsche». Durante l'alternanza scuola-lavoro invece si è dedicato ad un'altra passione, quella per il teatro: «Ho partecipato ad un corso di critica teatrale promosso dal teatro Manzoni di Monza. È stato davvero interessante».

Nella sua vita c'è anche tanto sport: arti marziali per anni e ora Brazilian Jiu Jitsu. Con la media dell'otto e lettere di encomio dal suo liceo, che è sempre ai primi posti nella classifica della Fondazione Agnelli, Thomas ora pensa alla maturità. «Mi preoccupa la seconda prova - confessa -, unire matematica e fisica significa preparare bene due programmi importanti. Non abbiamo prove simili su cui allenarci e la prima simulazione con l'errore nel testo è stata un disastro. Seriamo di non trovarci in una situazione simile il giorno dell'esame». Finito il liceo nel futuro di Thomas c'è già la Bocconi, con il corso



di inglese di Economia e Finanza. «Sono stato a lungo indeciso se iscrivermi a matematica pura, ma alla fine mi piace soprattutto applicare la matematica alla vita reale», è la sua conclusione.

27 marzo 2019 | 16:54 © RIPRODUZIONE RISERVATA